

MATTEO BORRELLI

Il pagamento dell'Ici potrebbe non essere più dovuto per i fabbricati rurali. Le unità immobiliari, anche iscritte o iscrivibili nel catasto fabbricati, per le quali ricorrono i requisiti di ruralità previsti dall'art.9 del dlgs 557/93, non potranno essere tassate ai fini dell'imposta comunale sugli immobili.

Lo prevede un emendamento al disegno di legge di conversione del dl milleproroghe (dl 207/2008) approvato in commissione Affari costituzionali del Senato che approderà martedì alla Camera.

Una novità di non poco conto per l'Umbria, una regione da sempre ad alta vocazione agricola dove i fabbricati rurali sono piuttosto numerosi. E se il contribuente plaude al provvedimento, meno favorevoli sembrano essere i Comuni che vedranno ridursi ulteriormente le entrate tributarie. L'emendamento mette nero su bianco quanto già chiarito dal ministro per l'Attuazione del programma, Gianfranco Rotondi che si era espresso contro la tassazione dei fabbricati rurali, giudicandola una doppia imposizione, in considerazione del fatto che "il reddito dominicale del terreno incorpora già la rendita dell'immobile".

Soddisfatta della correzione si è detta Confagricoltura, secondo cui "finalmente si avvia sui giusti binari la soluzione di un problema delicatissimo ed oneroso per le imprese agricole".

La prima commissione di palazzo Madama ha approvato altre proposte di modifica che riguardano da vicino gli enti locali.

A cominciare dal patto di stabilità. Ha ricevuto, infatti, il via libera l'emendamento a firma del senatore Antonio Battaglia (Pdl) che rimodula la norma della Finanziaria 2009 sul patto di stabilità interno e sul trattamento delle spese per investimenti in infrastrutture. Non andranno incontro a sanzioni gli enti locali che non rispetteranno il Patto a causa di spese relative ad investimenti in infrastrutture che siano stati preventivamente autorizzati con de-

La misura contenuta in un emendamento al decreto milleproroghe approvato in Senato



Martedì il testo passa alla Camera
Numerose in Umbria le strutture interessate

AGRICOLTURA

Sui fabbricati rurali non si pagherà l'Ici

Per il Governo il reddito dominicale incorpora già la rendita dell'immobile



Un casale rurale. L'emendamento al decreto milleproroghe potrebbe introdurre l'esenzione Ici per questo tipo di immobili. Il testo è stato già approvato dal Senato e martedì arriva in discussione alla Camera

La Regione: diffidate dei siti non ufficiali

Diffidate delle informazioni di siti internet non ufficiali, in particolare di quelli che chiedono l'immissione di dati personali. A mettere in allerta i cittadini è il servizio Politiche della casa e riqualificazione urbana della Regione Umbria.

L'invito arriva in seguito alla segnalazione di alcuni cittadini che hanno assunto da internet informazioni sbagliate sui contributi regionali per l'acquisto della prima casa, non corrispondenti alla normativa ed alle effettive opportunità. La normativa e

gli eventuali bandi di concorso - affermano al servizio regionale - sono pubblicati nel portale ufficiale "Territorio e Casa" della Regione Umbria al seguente indirizzo: <http://www.territorio.regione.umbria.it>

Eventuali chiarimenti ed informazioni possono essere chiesti direttamente al servizio - specifica ancora la nota arrivata da palazzo Cesaroni - inviando una mail all'indirizzo di posta elettronica: politicaCasa@regione.umbria.it. La Regione fornisce

gratuitamente tutte le informazioni e non chiede agli utenti dati personali per rispondere ai quesiti telefonici o via posta elettronica. In genere tutti i siti che richiedono l'invio di dati personali o password sono gestiti in maniera illecita e spesso puntano ad acquisire le generalità del malcapitato di turno per sostituirsi all'identità dello stesso, magari chiedendo un finanziamento a suo nome, o peggio ancora puntano ad entrare nei conti correnti bancari e postali.

L'intervento del vicepresidente di Unioncamere Umbria, Ruozi Berretta, al convegno sul tema dell'efficienza organizzato a Bastia

"Energie rinnovabili, la strada per risollevare l'economia locale e creare occupazione"

Efficienza energetica e fonti energetiche rinnovabili è questo il tema al centro del convegno organizzato da Unioncamere Umbria a Bastia. Ad aprire i lavori è stato il vicepresidente Mario Ruozi Berretta. "La costituzione di Dintec, società consortile di Unioncamere e Enea - ha spiegato - scaturisce dal desiderio di valorizzare, da un lato, la capacità delle Camere di commercio di essere vicine ai bisogni delle piccole e medie imprese e dall'altro, di utilizzare le conoscenze specifiche e le esperienze tecnologiche dell'Enea per fornire risposte adeguate alle esigenze delle imprese".

"In questa circostanza - ha continuato il vicepresidente - la società ha fornito un supporto tecnico essenziale per lo sviluppo di questo e di altri progetti che stiamo realizzando nell'ambito dell'innovazione. Unioncamere Umbria intende dunque dare un concreto contributo alle azioni di sensibilizzazione, di informazione e di condivisione culturale dei principali temi connessi alle problematiche dell'uso efficiente dell'energia nella nostra regione".

"Per effetto della ben nota direttiva europea del 20-20-20 - ha detto ancora Berretta - siamo di fronte ad un cambiamento epocale: anche il no-



Pannelli fotovoltaici che sfruttano l'energia del sole

stro Paese è chiamato a ridurre i consumi e le fonti inquinanti del 20% e a incrementare della stessa percentuale le fonti rinnovabili. L'impatto di una graduale e complessa evoluzione coinvolgerà tutti i cittadini perché riguarda i consumi delle famiglie, le loro abitazioni, i loro stili di vita, fino ad arrivare alla produzione

autonoma dell'energia degli edifici".

"La manifestazione odierna - ha asserito il vicepresidente di Unioncamere - mira a favorire la diffusione di una conoscenza puntuale dei meccanismi di incentivazione, delle opportunità di mercato, dei vantaggi ambientali, delle procedure e delle problematiche. A questo fine è anche importante comprendere correttamente il ruolo che la Esco Umbria è in grado di svolgere per la realizzazione di interventi di efficienza energetica e di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, nonché per l'attivazione di ricadute economiche sul territorio. Le Esco sono state costituite proprio come società che studiano, realizzano con propri capitali e gestiscono interventi per ridurre i consumi energetici per conto di aziende, enti pubblici o privati cittadini".

"Mi riferisco in particolare - ha sottolineato Berretta - all'indotto economico che potrà essere attivato per la realizzazione degli interventi sia a servizio delle imprese che della pubblica amministrazione. Non meno importanti saranno le ripercussioni sul sistema produttivo considerato che il costo dell'energia costituisce uno dei fattori che più degli altri incide sul li-

vello di competitività delle imprese".

"Per quanto riguarda la nostra realtà locale - ha illustrato il vicepresidente - ricordo che la Regione Umbria nella programmazione ha posto al primo punto la promozione dell'efficienza e del risparmio energetico, della produzione e dell'uso di energia da fonti rinnovabili pulite. Per questo progetto è stato individuato uno specifico asse del Por 2007-2013, con una dotazione di oltre 52 milioni di euro. Stando alle norme regionali, la certificazione di sostenibilità ambientale sarà obbligatoria per Ater ed edifici pubblici, facoltativa per quelli privati. Comprenderà incentivi e bonus volumetrici e si applicherà agli edifici con destinazione residenziale, direzionale e ai servizi. Gli esperti diranno se sono misure corrette e sufficienti. Inoltre si potrebbero ridurre la forte dipendenza dalle importazioni e dagli idrocarburi e le emissioni di gas serra. Di più, l'aumento della produzione di energia (rinnovabile) locale e una riduzione della quota dell'energia tradizionale potrebbe davvero contribuire ad alimentare l'economia locale, a creare una nuova occupazione specializzata e a rendere il nostro sistema economico più solido".

creto del ministero dell'Economia. Gli enti locali interessati dalla deroga sono quelli che hanno rispettato il patto di stabilità interno nel triennio 2005-2007 e che hanno registrato, in ciascuno degli anni 2009-2011, impegni per spesa corrente, al netto delle spese per adeguamenti contrattuali del personale dipendente, compreso il segretario comunale, per un ammontare non superiore a quello medio corrispondente del triennio 2005-2007.

E' stato inoltre prorogato al 1° gennaio 2010 il termine (scaduto lo scorso 1° gennaio) a partire dal quale i Comuni dovranno dismettere le partecipazioni a più consorzi o unioni. Con un'importante precisazione che sta molto a cuore all'Anci. Si dovrà partecipare a un'unica forma associativa ma solo "per gestire il medesimo servizio". E' questo il senso dell'emendamento presentato da Enzo Bianco (Pd) e approvato in commissione che va proprio nella direzione auspicata dall'Associazione dei comuni.

Approvato anche l'emendamento del ministro della Giustizia Angelino Alfano, che prevede misure "per far fronte alla grave situazione di sovrappopolamento delle carceri". Previsti poteri straordinari al capo del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Franco Ionta, e iter più veloci per l'edilizia carceraria. Tra le altre proposte di modifica che hanno incassato il disco verde della commissione, c'è un emendamento proposto dal relatore, Lucio Malan (Pdl) che dilaziona i termini di alcune dichiarazioni fiscali (Ires e Irap). Si a un'altra proposta, sempre a firma di Malan, che fissa all'anno solare precedente al 1° luglio il reddito sul quale calcolare le prestazioni previdenziali. Fra le proposte del governo, è stato approvato un emendamento che stabilisce che le società autostradali aggiudicatrici di appalti possano affidare a società in house alcuni lavori prima non consentiti (servizi e forniture). Sul settore dell'autotrasporto è stato anche approvato un emendamento che riduce i tassi dei premi Inail, in ragione del minor tasso di incidentalità.